

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03275052
ESC - Ente schedatore	S289
ECP - Ente competente	S289

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	monumento ai caduti
OGTT - Tipologia	a monumento-ossario
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	monumento ai caduti nelle guerre nazionali dal 1848 al 1945

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Croce di Cristo
SGTI - Identificazione	Allegoria della Vittoria come aquila

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	BS
PVCC - Comune	Ponteviso

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	cimitero
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCU - Indirizzo	Via Palazzina

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	10.091293
GPDPY - Coordinata Y	45.266239

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
------------------------------------	--------------

GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
-------------------------------------	--

GPP - Proiezione e Sistema di	
-------------------------------	--

riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1934
DTSF - A	1934
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bresciano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	Cemento
MTC - Materia e tecnica	laterizio
MTC - Materia e tecnica	cemento armato
MTC - Materia e tecnica	marmo
MTC - Materia e tecnica	ferro/ battitura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC - Materia e tecnica	vetro
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	2000
MISL - Larghezza	1600
MISP - Profondità	1900
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il monumento è stato oggetto di pulitura/restauro nella parte esterna nel 2006.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	L'imponente monumento è ubicato nel centro del cimitero di Pontevico. Esso, di notevole impatto, ha una forma che richiama una torre, un obelisco. Come impostazione strutturale e come stile architettonico ricorda per certi versi l'ossario ai morti nel settore del Monte Pasubio al Passo Pian delle Fugazze (Vi), inaugurato nell'estate del 1926, ancorché di dimensioni più contenute. L'area di rispetto, di

**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

poco sopraelevata dal terreno, è un quadrato, di circa 16 metri per 16, delimitato da una cinta composta da elementi in cemento armato; sul lato frontale vi è una scalinata di accesso di 5 gradini. Il monumento, a sezione quadrata (10 metri X 10), da un punto di vista della struttura, si divide in 2 parti: l'ipogea e quella sopraelevata. Alla cripta si accede da una doppia scalinata posta ai lati della scalinata d'accesso alla parte sopraelevata. Una volta scese le scale, vi è un corridoio. Dapprima, a destra e a sinistra, sono murate 2 lapidi con i nomi, a caratteri applicati in bronzo, dei 113 deceduti (56+57) nei conflitti dal 1935 al 1945. Proseguendo, vi sono altre 2 lapidi. A sinistra, una lapide ai 5 cittadini di Pontevico morti nelle patrie battaglie dal 1848 al 1866; a destra, una lapide, risalente al 1891 e per certo ubicata altrove prima del 1934, agli infermi della battaglia di Solferino e San Martino ricoverati in Pontevico e qui deceduti: 6 dell'impero d'Austria, 23 dell'impero di Francia. Si giunge quindi, nella cripta-ossario, a forma quadrata. Nelle pareti di destra e di sinistra, vi sono 32 colombari (16 per lato), mentre in quella frontale ve ne sono 10. Per ognuno dei 42 deceduti, sulla lapide che chiude il loculo, è precisato: grado, cognome, nome, data di morte e talvolta il luogo. Sulla parete frontale i colombari sono disposti ad U ribaltata, sicché nello spazio lasciato vuoto è stata collocata una grande lapide, su cui sono ripartiti i morti accertati nella Grande guerra che non furono qui traslati: 20 per ferite e 44 per malattie/infortuni. Per i primi è specificato: grado, cognome, nome, luogo e data di morte; per i secondi, solo grado, cognome e nome. Su tutti campeggia il motto, a caratteri dorati: "Uniti nel sacrificio Uniti nella gloria". Invece, al di sopra della parete che conduce all'uscita, sono collocate altre 2 lapidi, di difficile lettura per la consunzione del Tempo. Esse riportano i morti presunti durante la guerra o i deceduti per i postumi di infermità da ferite/malattie in essa contratte. A sinistra vi sono 24 dispersi, mentre a destra, vi sono 16 deceduti dopo essere stati smobilitati. Per ognuno è specificato il grado, il cognome ed il nome. Una lampada votiva in bronzo a 3 becchi, a funzionamento elettrico, pende dal soffitto, mentre nel mezzo della stanza vi è una stele commemorativa offerta nel 1979 offerta dai reduci della classe 1924, dalle epigrafi con caratteri in bronzo. Il pavimento presenta 4 rosoni con buchi rotondi chiusi da vetri, come prese di luce dalla sovrastante cappella. Le epigrafi di tutte le lapidi, hanno i caratteri incisi nel marmo; il colore nero con cui erano state dipinte, si è spesso stinto o è scomparso. La parte sopraelevata del monumento, invece, si divide in 2 sezioni. Una scalinata di 8 gradini conduce alla cappella, illuminata da 4 vetrate con infissi in ferro. Nel mezzo vi è un altare in graniglia, sorretto da 5 colonnine con capitelli, nel quale è infissa una semplice e vetusta croce di legno. Al di sopra della cappella si erge un obelisco. Esso ha la base in una lanterna, dalle 4 vetrate con vetri policromi (blu e giallo, i colori di Pontevico), indi si sviluppa per svariati metri in altezza, decorato con fregi floreali, 4 teste d'aquila e 4 Croci di Cristo, per culminare in una croce-faro, a luce elettrica. Tutti i capitelli, concentrati per lo più nella cappella, hanno richiami stilistici medievalescenti. Dirimpetto all'entrata della cappella, nel 2018, è stato posto un monumentino, composto da una lastra di ferro a forma di fiamma, per i 100 anni dalla fine della Grande guerra.

DESI - Codifica Iconclass

11D121

DESI - Codifica Iconclass

45A3 : 54F2(+3) : 25F33(AQUILA)(+3)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

Animali: Aquila; Simboli: Croce di Cristo

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a caratteri applicati in bronzo
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	al di sopra dell'ingresso della cappella
ISRI - Trascrizione	SANGUINE - NOBIS / PATRIAM PEPERERE / SUO //

NSC - Notizie storico-critiche

Le origini di questo notevole manufatto risalgono ai tempi in cui si concepì il monumento ai caduti di Pontevico, grossa borgata agricola della bassa. Nel dicembre del 1919 si formò, per impulso della locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, un comitato promemorialistico. Dato il consistente numero di deceduti, circa 130 (esclusi quelli che si sarebbero spenti per postumi), si prospettava da subito un'impresa piuttosto impegnativa. Allora si espresse anche il proposito, quando "in tempi migliori e quando si effettueranno le opere di sistemazione del [...] cimitero", di innalzare costì "una cappella votiva". Nel frattempo, si sviluppò il fenomeno delle traslazioni dai campi di battaglia, dapprima a carico dei privati, indi a carico dello Stato. Pontevico concentrò nel cimitero ben 42 salme dei propri coscritti, ossia circa il 28% dei 146 morti complessivi per cause di guerra; è probabilmente – in senso relativo – un record imbattuto in tutto il Bresciano. Infine, nel novembre del 1930, fu inaugurato il maestoso monumento ai caduti, definito da una cronaca coeva come "fra i migliori della nostra provincia" e caratterizzato da una singolare scultura dell'Asti, che potrebbe sembrare retorica, ma che non lo è affatto. Essa, infatti, riproduce in modo realistico un bozzetto della nostra guerra guerreggiata e sofferta: un fante recupera il corpo di un compagno morto, e si difende scagliando una bomba a mano – è attestato che le truppe austro-ungariche, in una forma di sottile e tremenda guerra psicologica contro l'italiano invasore, impedivano il recupero dei morti nella terra di nessuno, che si disfacevano mefitici innanzi agli occhi dei propri compagni. Rimaneva da compiere, quindi, il voto del 1919, con l'aggiunta della sistemazione definitiva dei traslati. Non si sono rinvenuti, ad oggi, dettagli sulla progettazione e sul grande lavoro occorso. E' però certo che l'opera fu inaugurata domenica 27 maggio 1934, presenti numerose autorità. Oratore ufficiale fu Fortunato Vicari, fascista e membro della Federazione Combattenti. Nel suo lungo discorso c'era tutta la retorica del tempo, però quando evocò i morti, ed incitò ad essere degni di loro, a ricordarsi delle loro donne e dei loro figli, fra gli ex combattenti "molti [...] non nascondevano la propria commozione". Questo monumento è un vero e proprio caposaldo del culto laico della patria, come prova il ricco patrimonio lapideo che parte dai fatti del Risorgimento. Esso, inoltre, è di notevole interesse sotto un altro punto di vista socio-antropologico. Infatti, testimonia in modo efficace, anche con l'ausilio della sua mole rilevante, il rapporto fra l'Uomo e la Morte, in specie il desiderio, coadiuvato dai moderni mezzi tecnologici, di avere presso di sé le spoglie dei propri cari perduti al fine di lenirne il distacco, di addomesticare il lutto. Anche altri paesi nel Bresciano riservarono nei cimiteri aviti un posto ai propri figli traslati dal fronte. Nave e Montichiari, ad esempio, vi destinarono un campo speciale, altri come Calino, Fiesse e Carpenedolo, approntarono dei loculi acconci in muratura, e altri ancora come Cigole, Bedizzole o Volciano eressero delle cappelle con tombe a pozzo nel pavimento. Pontevico, però, si distinse su tutti per la forma grandiosa, imponente, ieratica della loro ultima dimora, tutt'oggi avente un nonsoché di suggestivo e fascinoso.

Fonti e bibliografia. Da Pontevico. Per il monumento ai caduti, "Il Cittadino di Brescia", 31-12-1919. Una giornata di patriottico entusiasmo a Pontevico per la solenne inaugurazione del monumento ai Caduti, "Il Popolo di Brescia", 25-11-1930. L'inaugurazione del Monumento-Ossario ai Caduti di guerra di Pontevico, "Italia Nostra. Bollettino della Federazione bresciana dei combattenti", a. IV (1934), n. 6. E. Cerutti, "Fecero di petti gagliardi insormontabile barriera". Percezioni della morte e sepolcreti (1870-1940), in F. Bianchi, G. Vecchio (a cura di), Chiese e popoli delle Venezie nella Grande guerra, Viella, Roma 2016. E. Cerutti, Bresciani alla Grande guerra. Una storia nazionale, FrancoAngeli, Milano 2017.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Pontevico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Cerutti, Emanuele
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1691829688728
FTAF - Formato	jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Cerutti, Emanuele
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1691829775606
FTAF - Formato	jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Cerutti, Emanuele
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1691829868318
FTAF - Formato	jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Cerutti, Emanuele
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1691829941174
FTAF - Formato	jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Cerutti, Emanuele
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1691830030797
FTAF - Formato	jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Cerutti, Emanuele
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1691830124332
FTAF - Formato	jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Cerutti, Emanuele
FTAD - Data	2023
FTAN - Codice identificativo	New_1691830223132
FTAF - Formato	jpg

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2023
CMPN - Nome	Cerutti, Emanuele
RSR - Referente scientifico	Merigo, Silvia
FUR - Funzionario responsabile	Sala, Laura